

Business Reporting on the SDGs



Sviluppato da



United Nations
Global Compact

Con il contributo degli esperti di

Shrft

Supporto tecnico di



Sostenuto da





Indice

2 Prefazione

3 Premesse

4 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed il *reporting* di sostenibilità aziendale

4 Il *business case* per allinearsi con gli SDGs

5 A proposito di questa Guida

7 La prioritizzazione, fondata su principi, per il *reporting* sugli SDGs

8 Guida Step by Step

9 Step 1: Definire i target prioritari degli SDGs

10 Fase 1.1. Comprendere gli SDGs ed i loro target

11 Fase 1.2. Condurre una prioritizzazione degli SDG target fondata su principi

16 Fase 1.3. Definire i contenuti del vostro report aziendale in relazione agli SDGs

18 Step 2: Misurare ed analizzare

19 Fase 2.1. Fissare gli obiettivi aziendali

20 Fase 2.2. Selezionare le informative (*disclosures*) appropriate

21 Fase 2.3. Raccogliere ed analizzare i dati

22 Step 3: Rendicontare, integrare e realizzare il cambiamento

23 Fase 3.1. Considerare le caratteristiche generali delle buone prassi nella preparazione del report sugli SDGs

25 Fase 3.2. Considerare le esigenze di informazione degli utenti dei dati

26 Fase 3.3. Rendicontare e realizzare il cambiamento

27 Appendici

28 Elenco dei *reporting framework* internazionali e degli indicatori

28 Collaboratori

30 Copyright



Prefazione

La trasparenza della condotta aziendale è stata a lungo un motore primario di miglioramento e rimarrà un fattore critico, poiché gli *stakeholder* di tutto il mondo continuano a perseguire gli obiettivi condivisi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Le imprese - grandi e piccole - sono attori essenziali nel percorso per far progredire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Questo è il momento di portare il *reporting* di sostenibilità al livello successivo. Gli SDGs promuovono la trasparenza e la responsabilità aziendale. Con questa guida pratica sull'integrazione degli SDGs nel *reporting* aziendale, puntiamo ad aiutare le aziende di tutti i tipi in tutti i paesi ad affrontare le questioni più urgenti del mondo. Questa guida aiuta le aziende ad andare oltre l'attuale tendenza di mappare semplicemente le attività e i programmi in relazione agli SDGs per guidare il cambiamento.

I contenuti di questa pubblicazione sono in linea con i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite, i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e il GRI - Global Reporting Initiative.

La pubblicazione delinea un processo di "prioritizzazione fondata su principi" volto ad aiutare le aziende a identificare e a prioritizzare i loro SDG targets, ad agire e a rendicontare i loro progressi. Questo approccio aiuta le aziende ad integrare gli SDGs nei programmi esistenti di responsabilità aziendale e di *reporting* di sostenibilità. Inoltre, intreccia la gestione del rischio e nuovi modelli di business che possono contribuire al progresso degli SDGs.

Questo documento è destinato ad essere utilizzato insieme ad altri strumenti pertinenti diffusi dal GRI, dal Global Compact delle Nazioni Unite e dai loro partner, in particolare il *Business Reporting sugli SDGs: An Analysis of the Goals and Targets, In*

Focus: Addressing Investors Needs in Business Reporting on the SDGs e l'SDG Compass. Questa guida è stata sviluppata in stretta collaborazione con le organizzazioni e le aziende partner e vorremmo estendere il nostro speciale ringraziamento a Shift e PwC per il loro supporto durante tutto il progetto.

Non vediamo l'ora di collaborare con le aziende di tutto il mondo nell'applicazione dei nostri strumenti e nel perfezionamento delle *best practice*. Lavorando insieme possiamo - e dobbiamo - raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



Lise Kingo

CEO & Executive Director
United Nations Global Compact



Tim Mohin

Chief Executive
GRI



PREMESSE





PREMESSE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed il report di sostenibilità aziendale

Le imprese non possono prosperare in un mondo di povertà, disuguaglianza, disordini e stress ambientale, e quindi hanno un interesse vitale a garantire che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs o Obiettivi Globali) siano raggiunti. Sostenendo gli standard riconosciuti ed i principi sui diritti umani, il lavoro, l'ambiente e la lotta alla corruzione, le imprese forniscono un contributo essenziale agli SDGs.

Molte aziende già agiscono e rendicontano in merito ad argomenti trattati dagli SDGs, come il cambiamento climatico, la gestione dell'acqua e le condizioni di lavoro. Questa guida aiuterà le aziende a tracciare un bilancio delle loro attuali iniziative e a scoprire ulteriori priorità per contribuire al raggiungimento degli SDGs.

Andando oltre la comunicazione regolare con gli stakeholder, un efficace *reporting* aziendale è la chiave per costruire la fiducia ed allineare gli investimenti grazie a trasparenza e responsabilità. Oltre ad informare gli *stakeholder* esterni - compresi gli investitori - il *reporting* della sostenibilità aziendale è un potente stimolo per la comunicazione interna e per il processo decisionale relativamente al contributo in favore degli SDGs a tutti i livelli all'interno di un'azienda. Il *reporting*, tuttavia, non è né l'inizio né la fine della strategia e dell'implementazione della sostenibilità di un'azienda - è uno strumento strategico che:

- coinvolge le parti interessate
- supporta processi decisionali sostenibili a tutti i livelli all'interno di un'azienda
- plasma la strategia aziendale
- guida l'innovazione e promuove il miglioramento delle prestazioni e la creazione di valore
- attira gli investimenti

Il *business case* per allinearsi agli SDGs

Approvata da tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, l'Agenda 2030 e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile concentrano gli sforzi e l'attenzione globale su 17 questioni urgenti. Il settore privato svolge un ruolo critico nel fornire soluzioni che possono contribuire a risolvere queste sfide, generando al tempo stesso nuove opportunità di business.

Si prevede che gli SDGs genereranno almeno 12 trilioni di dollari di opportunità di mercato entro il 2030¹. Identificando e mitigando i rischi per le persone e l'ambiente e fornendo nuovi prodotti e servizi a sostegno dello sviluppo sostenibile, le imprese possono trarre benefici per sé stesse e per i mercati da cui dipendono.

Gli SDGs stanno diventando sempre più importanti anche per gli investitori, poiché sono un'articolazione delle più pressanti questioni ambientali, sociali ed economiche del mondo e, in quanto tali, fungono da elenco definitivo dei fondamentali scenari ESG (ambientali, sociali e di governance) che dovrebbero essere presi in considerazione come parte del dovere fiduciario di un investitore². Esiste un forte *business case* per investire in opportunità allineate con gli SDGs, tra cui l'aiuto agli investitori per garantire rendimenti stabili, una migliore rappresentazione dei valori dei loro clienti e l'offerta di prodotti finanziari sostenibili che li differenziano sul mercato³.

1) vd. la pubblicazione Better Business, Better World of the Business And Sustainable Development Commission, report.businesscommission.org/

2) vd. The SDG Investment Case, www.unpri.org/download?ac=1436

3) vd. In Focus: Addressing Investor Needs in Business Reporting on the SDGs, www.globalreporting.org/resource/library/addressing-investor-needs-SDGs-reporting.pdf



A proposito di questa guida

Questa Guida Pratica non crea un nuovo *framework* per il *reporting*. Piuttosto, delinea un processo in tre fasi per incorporare gli SDGs nei processi di business e di *reporting* esistenti.

Lo Step 1 riguarda il processo di prioritizzazione degli impatti e di identificazione degli SDGs a disposizione dell'azienda per agire e per redigere il report aziendale. Lo Step 2 esamina come stabilire gli obiettivi di business, selezionare le informative (*disclosures*) e analizzare la performance. Lo Step 3 offre suggerimenti e linee guida per il reporting e il miglioramento delle performance in relazione agli SDGs. Queste fasi non devono necessariamente essere in sequenza, ma possono essere adattate a circostanze specifiche.

La guida mira a fornire una linea per tutte le aziende, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dalla sede operativa. Si rivolge in modo specifico ai professionisti del *reporting*, ma è rilevante anche per altri professionisti coinvolti nella sostenibilità aziendale.

La guida si basa su lavori precedenti, in particolare l'*SDG Compass* sviluppato dal Global Compact delle Nazioni Unite, dal GRI e dal World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), che offre un punto di partenza per le aziende che si avvicinano agli SDGs, comprese le risorse⁴. Esso fornisce un approccio più dettagliato per definire le priorità.

La guida e la pubblicazione *Business Reporting on the SDGs: An Analysis of the Goals and Targets*⁵ (l'Analisi) sono destinate ad essere utilizzate insieme come parte del regolare ciclo di *reporting* di un'azienda. L'Analisi, tra le altre cose, elenca le informative (*disclosures*) qualitative e quantitative per gli obiettivi SDGs che possono essere rilevanti per le aziende, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dalla sede operativa. Elenca anche le azioni esemplificative che le aziende possono intraprendere per contribuire al raggiungimento di ciascun obiettivo. La pubblicazione *In Focus: Addressing Investors Needs in Business Reporting on the SDGs*⁶ fornisce ulteriori informazioni sugli aspetti rilevanti riguardo agli investitori.

Le fasi indicate in questa guida



4) Per maggiori informazioni, vd. la piattaforma online SDG Compass, www.sdgcompass.org

5) Per maggiori informazioni, vd. *An Analysis of the Goals and Targets*, www.globalreporting.org/resourcelibrary/GRI_UNGC_Business-Reporting-on-SDGs_Analysis-of-Goals-and-Targets.pdf

6) Per maggiori informazioni, vd. *In Focus: Addressing Investor Needs in Business Reporting on the SDGs*, www.globalreporting.org/resourcelibrary/addressing-investor-needs-SDGs-reporting.pdf



Come la "Analisi" e questa "Guida Pratica" sono collegate tra loro e con *SDG Compass*

Vedere:

Un'Analisi degli Obiettivi e dei Target



Integrare gli SDGs nel Report di Sostenibilità Aziendale: Guida Pratica



Reference



Step 1: Comprendere gli SDG

Vedere SDG Compass



Step 2: Definire le priorità – ulteriori linee guida

Vedere SDG Compass



Step 3: Fissare gli obiettivi

Vedere SDG Compass



Step 4: Integrare

Vedere SDG Compass



Step 5: Rendicontare e comunicare – ulteriori linee guida

Vedere SDG Compass

	Un'Analisi degli Obiettivi e dei Target	Integrare gli SDGs nel Report di Sostenibilità Aziendale: Guida Pratica
Step 1: Comprendere gli SDG		●
Step 2: Definire le priorità – ulteriori linee guida	●	●
Step 3: Fissare gli obiettivi		●
Step 4: Integrare		●
Step 5: Rendicontare e comunicare – ulteriori linee guida	●	●



Prioritizzazione fondata su principi per il reporting sugli SDGs

La presente guida segue un approccio in linea con i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite⁷, con i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁸, le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali⁹ e la correlata Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile¹⁰.

Essa definisce il processo di **prioritizzazione fondata su principi**, attraverso il quale l'azienda può identificare gli SDG target prioritari su cui concentrarsi nel contesto generale degli Obiettivi Globali.

Questo approccio aiuta ad integrare gli SDGs nei processi di reporting, in particolare a quelli redatti in conformità agli Standards di rendicontazione di sostenibilità GRI (*GRI Sustainability Reporting Standards*)

La prioritizzazione fondata su principi è un processo che include la considerazione di:

- **rischi per le persone e per l'ambiente (punto di ingresso A):** il contributo che ogni azienda può dare al raggiungimento degli SDGs, assumendosi la responsabilità di affrontare gli impatti negativi potenziali ed attuali sulle persone e sull'ambiente che sono collegati alle proprie attività e alle catene del valore;
- **prodotti, servizi e investimenti vantaggiosi legati agli SDGs (punto d'ingresso B):** il contributo aggiuntivo che le aziende possono dare al raggiungimento degli SDGs applicando le loro conoscenze, competenze e altre capacità a beneficio delle persone e dell'ambiente.

La prioritizzazione fondata su principi è concepita per aiutare le aziende a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Allineare la strategia aziendale, l'impegno e l'assegnazione di risorse agli obiettivi degli SDGs in base agli impatti significativi conseguenti, in quanto programmati valutando

i rischi per le persone e l'ambiente e ricercando prodotti, servizi e investimenti vantaggiosi. Le informative contenute in un report di sostenibilità dovrebbero propriamente riflettere gli impatti significativi a cui viene data priorità internamente e che influenzano il modo in cui il *senior management* definisce la strategia aziendale e destina le risorse.

- Identificare nuove azioni necessarie per contribuire agli SDGs. È importante divulgare l'impegno profuso che sta palesemente guidando un cambiamento positivo. Ma la semplice rietichettatura di detto impegno in termini di SDGs è probabilmente insufficiente per contribuire al raggiungimento degli stessi SDGs. Quest'ultimo richiede nuovi ed ulteriori sforzi. Gli SDGs sono potenzialmente in grado di sfidare i paradigmi comuni e cambiare gli attuali modelli di business verso modelli più sostenibili. Per implementare il cambiamento al livello necessario per il raggiungimento degli SDGs, le aziende dovranno modificare le loro strategie onde rendere l'allineamento con gli SDGs un aspetto fondamentale dei loro prodotti e servizi - è stato dimostrato che ci sono enormi opportunità per le aziende che attuano ciò.
- Evitare il "cherry-picking" e il "SDG-washing". Il "cherry-picking" si riferisce alla selezione di obiettivi e target in base a ciò che è più facile per le aziende piuttosto che alle priorità più alte. Per "SDG-washing" si intende la rendicontazione dei contributi positivi agli Obiettivi Globali ignorando impatti negativi importanti. Per quanto le vittorie facili e il conseguimento dei profitti siano parte di una strategia coerente, è essenziale che le aziende identifichino e agiscano anche sull'intera gamma di SDG target prioritari che si intersecano con le loro attività e le catene del valore.

BOX 1

Informazioni sulla "Action Platform Reporting on the SDGs"

Questa Guida Pratica è stata sviluppata nell'ambito del lavoro della "Action Platform Reporting on the SDGs", gestita dal UN Global Compact e dal GRI delle Nazioni Unite, e mira a promuovere e facilitare il *reporting* aziendale sugli SDGs. Come parte del lavoro della piattaforma, le aziende partecipanti al livello mondiale sono invitate a fornire un contributo sostanziale, a

condividere le migliori pratiche emergenti e a partecipare a *workshop* (online) che consentono l'apprendimento tra pari. Attualmente, più di 40 aziende sono attivamente impegnate nella piattaforma e circa 35 rappresentanti di varie organizzazioni, tra cui governi, società civile e istituzioni delle Nazioni Unite, fanno parte del comitato consultivo della piattaforma.

7) Per ulteriori informazioni, vd. https://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR_EN.pdf

8) Per ulteriori informazioni, vd. <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>

9) Per ulteriori informazioni, vd. <http://mneguidelines.oecd.org/guidelines/>

10) Per ulteriori informazioni, vd. <http://www.oecd.org/investment/due-diligence-guidance-for-responsible-business-conduct.htm>



GUIDA DETTAGLIATA



STEP 1: DEFINIRE GLI SDG TARGET PRIORITARI

- 1.1: Comprendere gli SDGs ed i loro target
- 1.2: Condurre una prioritizzazione degli SDG target fondata su principi
- 1.3: Definire i contenuti del vostro report aziendale in relazione agli SDGs



Step 1: Definire gli SDGs target prioritari

La determinazione delle priorità è un processo attraverso il quale voi, come azienda, potete prioritizzare gli SDG target sulla base di una valutazione dei rischi e dei benefici per le persone e per l'ambiente. I passaggi che seguono descrivono il processo di determinazione delle priorità.

Step 1.1: Comprendere gli SDGs ed i loro target

☑ In primo luogo, rivedere tutti gli SDGs e i loro target. Considerate come le questioni che sollevano possano essere collegate alla vostra attività. Riflettete sui rischi per le persone e l'ambiente, nonché su prodotti, servizi e investimenti vantaggiosi. Nel fare ciò, considerate sia le vostre attività che la vostra catena del valore.

☑ Considerate target che non avevate previsto nell'ambito di alcuni SDGs e per i quali la vostra azienda potrebbe fare una differenza importante affrontando i rischi associati alle vostre attività e alla catena del valore.

🔍 Ad esempio, l'SDG 3 su salute e benessere include il target di dimezzare il numero di morti e feriti per incidenti stradali. Gli incidenti stradali potrebbero rappresentare un rischio elevato per le persone che lavorano per le aziende estrattive o per le aziende con grandi reti di distribuzione; la riduzione dei decessi e dei traumi da incidenti stradali potrebbe quindi essere un target prioritario legittimo di SDG per queste aziende.

☑ Identificate altri target imprevisti che potreste raggiungere applicando le competenze e le capacità della vostra azienda con nuove modalità.

🔍 Ad esempio, l'SDG 9 sull'industria, l'innovazione e le infrastrutture comprende il target di incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e di altro tipo ai servizi finanziari, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Ciò potrebbe offrire vantaggiose opportunità per le banche e le aziende tecnologiche di offrire prodotti e servizi.

☑ Considerate la natura interconnessa degli SDGs e dei loro target: le vostre azioni potrebbero contribuire a più di un target o SDG.

🔍 Ad esempio, le aziende che si occupano di energie rinnovabili identificherebbero molto probabilmente come prioritario l'SDG target 7.1: "garantire l'accesso universale a servizi energetici accessibili, affidabili e moderni". Questo a sua volta è collegato, tra gli altri, al SDG target 13.1 per rafforzare la resilienza legata al clima e al SDG target 1.4 per garantire l'accesso ai servizi di base.

☑ Con questa panoramica in mente degli SDGs e dei loro target, siete pronti a identificare gli SDG target prioritari per la vostra azienda in base ai due punti di ingresso: rischi per le persone e l'ambiente, e prodotti, servizi o investimenti vantaggiosi.



Iberdrola è consapevole che gli SDGs offrono una nuova visione che ci permette di tradurre in soluzioni le esigenze e le ambizioni globali. Sono un modello valido per la crescita a lungo termine e aiuteranno le aziende a sviluppare strategie più solide. L'integrazione degli SDGs nei piani aziendali rafforza l'identificazione e la gestione dei rischi e dei costi rilevanti o cosiddetti materiali, la creazione e l'accesso a nuovi mercati e l'innovazione dei modelli di business rendendoli più efficienti, allineando così la strategia e le aspettative dell'azienda con i suoi dipendenti, con i clienti, gli investitori e le comunità in cui opera. **Agustín Delgado, Chief Sustainability Officer, Iberdrola**





Step 1.2: Condurre una prioritizzazione degli SDG target fondata su principi

☑ Come spiegato nell'introduzione, la prioritizzazione fondata su principi è un processo per identificare gli SDG target prioritari su cui un'azienda deve concentrarsi per contribuire al raggiungimento degli SDGs. Di seguito sono riportati i due punti di ingresso attraverso i quali un'azienda può identificare gli SDG target prioritari valutando gli impatti significativi legati alle sue attività e alla catena del valore.

☑ Punto d'ingresso A: valutare come i rischi prioritari per le persone e per l'ambiente sono correlati agli SDG target.

- L'attenzione qui si concentra sull'identificazione delle conseguenze negative più gravi sulle persone e sull'ambiente collegate alle attività aziendali e alla catena del valore e degli SDG target a cui tali conseguenze si riferiscono. Queste ultime includono i rischi o i problemi "fondamentali" relativi ai diritti umani (vedi Box 4).

- L'obiettivo è quello di individuare le opportunità per affrontare questi rischi in modo da massimizzare i risultati positivi per le persone e per l'ambiente e quindi per gli SDGs.

☑ Punto d'ingresso B: identificare gli SDG target ai quali si può contribuire al meglio attraverso prodotti, servizi o investimenti vantaggiosi.

- L'attenzione qui si concentra su come l'azienda può applicare le proprie competenze e capacità per sviluppare prodotti, servizi o investimenti che contribuiscano alla realizzazione degli SDGs. Anche se ciò potrebbe non essere immediatamente attuabile per alcune aziende, l'esercizio potrebbe evidenziare idee per renderlo possibile in futuro.
- L'obiettivo è quello di garantire che questi prodotti, servizi o investimenti vantaggiosi siano anche sviluppati e forniti in modo da ridurre al minimo gli impatti negativi e quindi rafforzare la redditività dell'azienda a lungo termine.

BOX 2

Il ruolo del coinvolgimento degli stakeholder nella stesura del report sugli SDGs

Il coinvolgimento degli *stakeholder* è particolarmente cruciale per la responsabilità di rispettare i diritti umani, come stabilito nei Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani. È anche un elemento cardine della Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile. Come delineato nel principio dell'Inclusività degli *stakeholder* indicato nel GRI, l'impegno con essi è essenziale per un'azienda al fine di identificare gli argomenti fondamentali da rendicontare.

L'impegno con gli stakeholder interessati o - laddove ciò non sia possibile - con i proxy stakeholder, che ne conoscono interessi ed opinioni, è fondamentale per comprendere la natura delle conseguenze reali e potenziali sulle persone legate alle attività e alla catena del valore dell'azienda, nonché per valutare la gravità e la probabilità di tali conseguenze. È parte integrante dell'attività continuativa aziendale di *due diligence*.

Chi sono gli stakeholder influenzati? Si tratta di persone che hanno una conoscenza approfondita dei gruppi di parti interessate e delle loro opinioni, degli interessi e delle preoccupazioni, e che possono fornire queste accurate informazioni nell'interlocuzione con l'azienda. Detto questo, i *proxy stakeholder* non possono parlare a nome dei gruppi interessati. Essi possono includere ONG locali, membri del mondo accademico e altri esperti. Il coinvolgimento dei *proxy stakeholder* può essere una valida alternativa laddove non sia possibile parlare direttamente con le interessate o con i loro rappresentanti. Ciò può dipendere dal fatto che l'azienda è lontana dai rischi che sta considerando - per esempio, i rischi nella propria linea di approvvigionamento estesa - o

perché le limitazioni delle risorse (tempo, denaro, lingua, ecc.) rendono particolarmente impegnativo per l'azienda interloquire direttamente con le parti interessate.

L'impegno con stakeholder esperti può servire all'azienda per molteplici scopi. Nel contesto del report di sostenibilità in relazione agli SDGs, la consultazione con questi è particolarmente importante per sviluppare priorità - o tematiche rilevanti - sia per le azioni da intraprendere che per il *reporting*.

Chi sono gli stakeholder esperti? Si tratta di persone che conoscono l'azienda o il suo settore ed hanno familiarità con uno o più aspetti della sostenibilità (ad esempio, l'acqua, i diritti umani, la lotta alla corruzione). Sono nella posizione ideale per rivedere i piani aziendali e aggiungere suggerimenti ponderati, o individuare eventuali lacune. Questi *stakeholder* possono includere ONG nazionali o internazionali, federazioni sindacali nazionali o internazionali, personalità del mondo accademico, rappresentanti di altre aziende, consulenti, avvocati e investitori con competenze in materia di sostenibilità.

L'impegno con gli stakeholder interni può facilitare la collaborazione tra i vari reparti ed i livelli operativi di un'azienda per garantire un processo di *reporting* efficace. Ad esempio, la creazione di una task force interdipartimentale composta da personale competente o da manager provenienti da importanti aree delle attività aziendali può garantire che le informazioni siano condivise, confrontate e integrate in modo efficace nella strategia globale dell'azienda.



- ☑ Il processo di definizione degli SDG target prioritari non implica che alcuni SDGs siano più importanti di altri. Piuttosto, riconosce che la vostra azienda avrà impatti particolarmente significativi su alcuni SDGs, che dovrebbero quindi essere integrati in via prioritaria nella vostra strategia aziendale e nel *reporting*.
- ☑ È importante sottolineare che un'azienda può avere impatti positivi sul raggiungimento degli SDGs se affronta i rischi di impatti negativi reali e potenziali, come anche attraverso l'utilità di propri prodotti, servizi o investimenti.
- ☑ I passi successivi riguardano ciascuno dei due punti di ingresso per l'identificazione dei traguardi prioritari degli SDG: valutazione dei rischi per le persone e per l'ambiente e ricerca di prodotti, servizi e investimenti vantaggiosi.

Punto d'ingresso A: valutare come i rischi prioritari per le persone e l'ambiente sono collegati agli SDG target.

Costruire un ampio quadro degli impatti o dei rischi negativi, reali e potenziali, relativi agli SDGs

- ☑ In primo luogo, identificare un quadro completo dei rischi per le persone e per l'ambiente legati alle attività della vostra azienda e alla catena del valore.
- ☑ Includete sia gli impatti negativi reali che quelli potenziali: cercate gli impatti negativi passati o esistenti che avete visto nella vostra azienda o nel vostro settore, così come nuovi tipi di impatti negativi che potrebbero sorgere in futuro in base a ciò che l'azienda fa; dove opera, si approvvigiona o vende; e sulla sua catena del valore. Nell'ambito dei rischi per le persone, concentratevi sui diritti umani, che includono i diritti del lavoro. Gli impatti negativi sui diritti umani sono i più gravi tra quelli con impatto sulle persone, poiché possono minare la dignità fondamentale.
- ☑ In questa fase, evitate di filtrare gli impatti in base alla loro probabilità o al grado di facilità dell'affrontarli. Includete gli impatti ai quali la vostra azienda non rischia di contribuire direttamente, ma che potrebbero essere collegati alle attività, ai prodotti o ai servizi della vostra azienda attraverso una relazione d'affari. Tenete conto degli impatti sui dipendenti, sui lavoratori e sull'ambiente legati alle vostre attività e alla catena del valore.¹¹
- ☑ Coinvolgete le persone di tutta l'azienda - i vostri *stakeholder* interni - in questo esercizio di mappatura del rischio.
- ☑ Traete spunti dai vostri *stakeholder* esterni, in particolare da quelli potenzialmente interessati, e da altre fonti esterne come i canali di informazione e i social media.
- ☑ Solitamente occorrono diverse iterazioni per arrivare ad un quadro completo dei rischi. Utilizzate questo processo in ausilio alla identificazione delle lacune nelle conoscenze dell'azienda che richiedono ulteriori indagini e nel tempo aggiungete i risultati al quadro dei rischi emergenti.

BOX 3

Come queste fasi si allineano ai GRI Standards (1/2)

Queste fasi sono in linea con le aspettative stabilite dai GRI Standards e generano input per il processo di definizione dei contenuti del report basato sui Principi di rendicontazione GRI, inclusa l'applicazione del principio di materialità GRI. In quanto tali, esse non rappresentano un processo separato o aggiuntivo, ma aiutano le aziende ad integrare le connessioni con gli SDG target nel loro esistente processo di *reporting* basato sui GRI Standards. La definizione di materialità dei GRI

Standards richiede che il report includa temi che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione, o influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*. Un tema può essere materiale in base a una sola di queste dimensioni. Gli impatti negativi più gravi, potenziali e attuali, relativi agli SDGs, saranno tipicamente considerati "impatti significativi" in una valutazione della materialità, in linea con i GRI Standards.

¹¹ Ciò include, ad esempio, l'impatto sulle persone assunte da terzi che forniscono servizi nelle vostre strutture aziendali (ad esempio, sicurezza, pulizia, catering), e l'impatto sulle persone e sull'ambiente lungo tutta la catena di fornitura dei vostri prodotti, sia a monte (ad esempio, materie prime, produzione, imballaggio) che a valle (ad esempio, distribuzione, vendite, utilizzo da parte dei clienti, riciclaggio).



☑ Questa analisi dei rischi per le persone e per l'ambiente legati alle attività della vostra azienda e alla catena del valore vi fornisce una base per identificare gli impatti significativi, che costituiscono un input per il processo di definizione dei contenuti del report in linea con i Principi di rendicontazione GRI.

Dare priorità ai rischi per le persone e per l'ambiente

☑ Una volta che si dispone di un ampio quadro dei rischi per le persone e per l'ambiente legati alle attività della vostra azienda e alla catena del valore, è possibile iniziare a identificare i rischi prioritari considerando i due fattori seguenti:

Gravità: Il primo fattore da considerare nella prioritizzazione fondata su principi è la gravità dei potenziali impatti negativi sulle persone e sull'ambiente. La gravità comprende tre fattori potenzialmente sovrapposti:

- Quanto è o potrebbe essere grave un impatto;
- Quanto è o potrebbe essere diffuso un impatto;
- Quanto è difficile o sarebbe difficile porre rimedio a un impatto.

Probabilità: Il secondo fattore da considerare nella prioritizzazione fondata su principi è la possibilità o la probabilità che si verifichi per ogni potenziale impatto.

☑ Dare priorità agli impatti più gravi e con alto grado di probabilità. Ma si noti che anche per gli impatti più gravi andrebbe definita la priorità, anche laddove siano poco probabili.

🔍 Ad esempio, l'energia nucleare presenta una bassa probabilità di creare incidenti gravi, ma se essi si verificano, la gravità degli impatti che ne derivano è immensa. Per maggiori informazioni sulla gravità e sulla probabilità di impatti negativi, si veda la pubblicazione dell'ONU *The Corporate Responsibility to Respect Human Rights: Una guida interpretativa*¹² (domanda 88) e la Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile.¹³

☑ Questa analisi dei rischi per le persone e per l'ambiente legati alle attività della vostra azienda e alla catena del valore vi fornisce una base per identificare gli impatti significativi, che costituiscono un input al processo di definizione dei contenuti del report basato sui Principi di rendicontazione GRI.

Collegamento ai relativi SDG target

☑ Dopo aver identificato i rischi prioritari per le persone e l'ambiente legati alle attività e alla catena del valore della vostra azienda, potete ricollegarli agli SDGs e ai loro traguardi.

☑ Il collegamento agli SDGs potrebbe essere più ovvio in alcuni casi rispetto ad altri.

🔍 Ad esempio, un rischio prioritario di discriminazione contro le donne sul posto di lavoro della vostra azienda riguarda l'SDG target 5.1: "terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze in tutto il mondo". Altri rischi potrebbero essere collegati agli SDGs in modo più indiretto.

🔍 Ad esempio, poiché la libertà di associazione è un diritto che rende possibile l'espressione dei diritti dei lavoratori in generale, i limiti a questo diritto saranno rilevanti per l'SDG target 8.5: "raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e per le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore". Inoltre, alcuni rischi potrebbero essere collegati a più di un SDG.

🔍 Ad esempio, i rischi legati al cambiamento climatico sono collegati ai target dell'SDG 13 sull'azione per il clima, ma possono anche esserlo, tra gli altri, con quelli dell'SDG 2 sull'eliminazione della fame (attraverso l'agricoltura sostenibile), quelli dell'SDG 3 sulla salute e sul benessere, e quelli dell'SDG 7 sull'energia pulita e a prezzi accessibili.

☑ Quando svilupperete strategie per affrontare i vostri rischi secondo le fasi 2.1 (definizione degli obiettivi aziendali) e 3.3 (apprendimento e realizzazione del cambiamento), avrete l'opportunità di considerare come tali strategie potrebbero recare beneficio ad ulteriori SDGs.

BOX 4

Questioni salienti in materia di diritti umani

I Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite stabiliscono la responsabilità di tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni e dal settore, di rispettare i diritti umani in tutte le loro attività e catene di valore. Essi affermano che: "Mentre le imprese dovrebbero affrontare tutti i loro impatti negativi sui diritti umani, non sempre è possibile affrontarli contemporaneamente. In assenza di una specifica guida legale, se è necessario stabilire delle priorità, le imprese dovrebbero iniziare con quegli impatti sui diritti umani

che sarebbero più gravi, riconoscendo che una risposta ritardata può influire sulla possibilità di porre rimedio. La gravità non è un concetto assoluto in questo contesto, ma è relativa agli altri impatti sui diritti umani che l'impresa ha identificato".

La guida interpretativa dell'ONU *The Corporate Responsibility to Respect Human Rights* considera questi rischi più gravi per i diritti umani come i diritti umani salienti dell'azienda - un concetto divulgato attraverso il *Reporting Framework* dell'UNGPs.

12) Per maggiori informazioni, vd.: www.ohchr.org/Documents/Publications/HR.PUB.12.2_En.pdf

13) Per maggiori informazioni, vd.: <http://mneguidelines.oecd.org/OECD-Due-Diligence-Guidance-for-Responsible-Business-Conduct.pdf>



Ad esempio, i bassi salari dei lavoratori della vostra catena di fornitura sono collegati direttamente all'SDG 1 per porre fine alla povertà e al target 1.2 ridurre la povertà almeno della metà, così come all'SDG 10 sulla riduzione delle disuguaglianze e al target 10.1 sostenere la crescita del reddito per il 40 per cento della fascia inferiore di lavoratori ad un tasso superiore alla media nazionale. La vostra strategia per migliorare i salari minimi a sua volta potrebbe avere benefici per i target, tra gli altri, dell'SDG 3 sulla buona salute e il benessere e dell'SDG 4 sull'istruzione di qualità.

I risultati di questa operazione costituiscono la **prima serie di SDG target prioritari** a cui la vostra azienda può contribuire. Questi si basano sui rischi prioritari per le persone e l'ambiente legati alle attività della vostra azienda e alla catena del valore (vedi illustrazione 1 a seguire).

Questo insieme di SDG target prioritari ed i relativi impatti costituiscono un input al processo di definizione dei contenuti del report, in linea con i Principi di rendicontazione GRI (Inclusività degli stakeholder, Contesto di sostenibilità, Materialità e Completezza).

Punto d'ingresso B: Analizza gli SDG target a cui potete contribuire al meglio attraverso prodotti, servizi o investimenti vantaggiosi

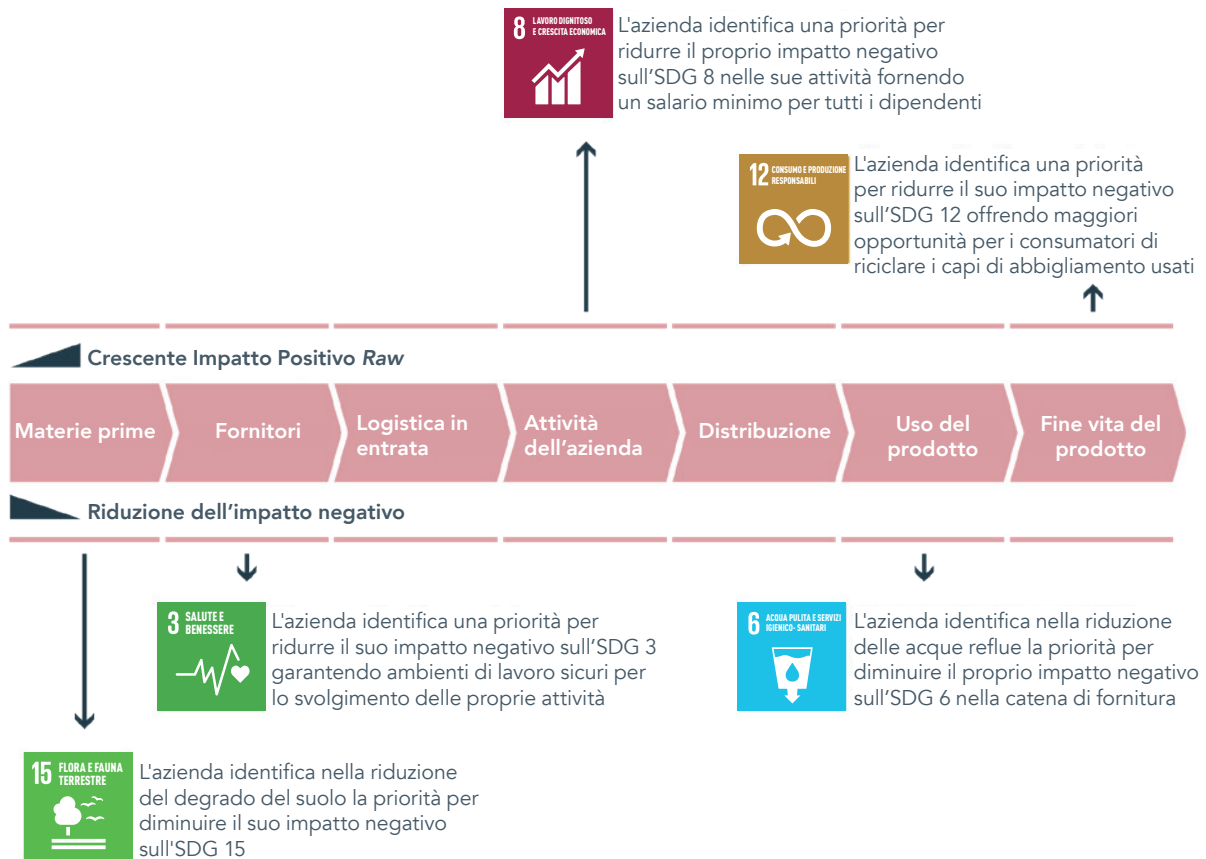
Definire un ampio quadro degli impatti positivi o dei benefici reali e potenziali di prodotti, servizi e investimenti relativi agli SDGs

In questa fase l'attenzione si concentra su come la vostra azienda applica o potrebbe applicare le proprie competenze e capacità per fornire prodotti, servizi o investimenti che contribuiscano al raggiungimento degli SDGs. Potreste già avere una visione d'insieme di come state operando in tal senso a beneficio di determinati SDG target. Verificate se potete riformulare questi benefici esistenti per aumentare il vostro contributo agli SDGs, o se potreste sviluppare nuovi prodotti, servizi o investimenti per affrontare ulteriori SDG target in modo da creare valore per l'azienda.

Per esempio, verificate se ci sono particolari gruppi di persone emarginate e discriminate e di cui potete contribuire a soddisfare le necessità. Oppure, se fornite finanziamenti, accertatevi se esistono modelli

ILLUSTRATION 1

Esempio di identificazione del rischio e dell'interconnessione degli SDGs lungo la catena del valore dell'abbigliamento





In Danone alla fine del 2017 abbiamo recentemente pubblicato il nostro primo SDG report, parte fondamentale del nostro Integrated Report annuale. Nel prepararlo, non solo abbiamo preso in considerazione la definizione specifica degli SDG target come input per la nostra analisi di materialità e per la consultazione degli *stakeholder*, ma ci siamo anche assicurati di utilizzare indicatori chiave di performance che fossero rilevanti per riflettere il legame tra i 9 Obiettivi Aziendali di Danone, i risultati delle nostre azioni e ogni target emerso come fondamentale per le nostre attività. Precisare il modo esatto in cui le azioni aziendali si collegano agli SDGs a livello di traguardi è fondamentale per dimostrare e valorizzare concretamente il contributo della nostra azienda a questa agenda globale. **Emmanuelle Wargon, Senior Vice President, Corporate Affairs & Business Sustainability Integration, Danone**



di finanziamento innovativi che potreste sviluppare per aiutare le imprese a portare prodotti e servizi ecologici o socialmente utili su nuovi mercati.

- 🔍 Ci potrebbero essere modi, ad esempio, di adattare i prodotti, i servizi o gli investimenti esistenti per soddisfare le esigenze delle persone più povere nelle società, che si trovano ad affrontare particolari barriere nell'accesso all'istruzione, al lavoro, ai servizi di base o ad altri benefici - così facendo si contribuirà a ridurre le disuguaglianze e ad aumentare l'inclusione sociale ed economica, in linea con l'SDG 10 sulla riduzione delle disuguaglianze. Oppure, se state cercando di sviluppare prodotti che supportino la gestione sostenibile delle foreste, in linea con l'SDG 15 sulla vita sulla terra, per esempio, considerate se potreste collaborare con le popolazioni indigene locali e renderle autonome nel processo di lavorazione, o se potreste usare l'energia rinnovabile per la lavorazione del legno.

✔ Nel pensare a come le competenze e le capacità della vostra azienda potrebbero fornire benefici attraverso prodotti o servizi mirati, guardate anche al di là di quegli SDGs che potrebbero sembrare più vicini al core business della vostra azienda.

- 🔍 Ad esempio, un'azienda ICT potrebbe applicare le sue tecnologie in modo da far progredire l'SDG 4 sull'educazione di qualità, o un'organizzazione sportiva potrebbe dare un contributo rilevante all'SDG 5 sull'uguaglianza di genere.

Definire la priorità di prodotti, servizi ed investimenti utili correlati agli SDGs

✔ Una volta che avrete un quadro generale dei prodotti, dei servizi e degli investimenti utili che la vostra azienda potrebbe fornire, potrete testare e perfezionare le vostre priorità tra queste innovazioni già in essere o potenziali considerando i due seguenti criteri:

- La valenza dei benefici che tali innovazioni potrebbero portare alla società
- La valenza dei benefici che tali innovazioni potrebbero portare alla vostra attività

✔ Le misure collegate alla valenza degli impatti positivi sulla sostenibilità di prodotti, servizi o investimenti utili possono essere in parte finanziarie (per esempio, il costo ridotto dell'acqua potabile per le popolazioni povere, o il minor costo per la fornitura di energia pulita ai consumatori). Le misure finanziarie sono tipicamente combinate con interventi sociali e ambientali, come il numero di persone povere raggiunte con un prodotto utile, o la percentuale di famiglie raggiunte con i servizi di riciclo. Sebbene non sia sempre possibile confrontare facilmente le diverse misure, avere maggiore chiarezza sui benefici forniti vi aiuterà a identificare quei prodotti, servizi e investimenti che (potenzialmente) hanno gli impatti positivi più significativi sugli SDG, e a dare loro priorità nel vostro *reporting*.

✔ Se la vostra azienda sta valutando nuovi prodotti, servizi o investimenti attraverso i quali potrebbe aumentare il proprio contributo agli SDGs, dovrete anche tener conto dei loro costi relativi e delle opportunità per il business.

✔ Tenete conto di eventuali rischi per le persone o per l'ambiente che possono sorgere nello sviluppo o nella fornitura di nuovi prodotti, servizi o investimenti e adottate misure per prevenire o mitigare i reali impatti negativi che ne derivano.

✔ Questo esame dell'entità degli impatti positivi della vostra azienda sulle persone e sull'ambiente attraverso prodotti, servizi o investimenti utili vi fornisce una base per identificare gli impatti significativi, che costituiscono un input in tal modo contribuendo al processo di definizione dei contenuti del report basato sui Principi di Rendicontazione GRI.

Collegamento con i target pertinenti degli SDGs

✔ Guardate oltre i collegamenti più evidenti agli SDGs, tenendo conto anche degli SDGs e dei target a cui potreste contribuire indirettamente.

- 🔍 Ad esempio, le tecnologie che consentono ai bambini delle comunità remote di accedere all'istruzione potrebbero contribuire non solo all'SDG 4 sull'istruzione, ma anche all'SDG target 8.7 di sradicare il lavoro minorile e alla possibile riduzione della povertà, relativo all'SDG 1, poiché questi bambini entrano nella forza lavoro ad una età maggiore e sono in grado di guadagnare salari più alti.



BOX 5

Come queste fasi si riferiscono ai GRI Standards (2/2)

Qualora nei precedenti cicli di *reporting* abbiate adottato un processo di definizione dei contenuti della stessa basato sui Principi di rendicontazione GRI (GRI 101: *Principi di rendicontazione*) e conseguentemente identificato gli argomenti essenziali, potete utilizzare questi risultati come prezioso input per identificare i rischi per le persone e per l'ambiente legati alle attività della vostra azienda e alla catena del valore, per individuare successivamente i vostri SDG target prioritari.

È importante notare che gli SDGs potrebbero introdurre ulteriori considerazioni e aspettative, anche per gli esperti di *reporting*. A questo proposito, l'introduzione degli SDGs è un'opportunità per rivedere le precedenti valutazioni sulla rilevanza e garantire che il contenuto del vostro report sia allineato con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli SDGs.

☑ Ne risulta la **seconda serie di SDG target prioritari** a cui la vostra azienda può contribuire. Questi si basano sugli impatti positivi che derivano da prodotti, servizi o investimenti utili che la vostra azienda potrebbe fornire.

☑ Questo insieme di SDG target prioritari e i relativi impatti costituiscono un input per il processo di definizione dei contenuti del report, in linea con i Principi di rendicontazione GRI (Inclusività degli *stakeholder*, Contesto di sostenibilità, Materialità e Completezza).

Fase 1.3: Definire i contenuti del vostro report aziendale in relazione agli SDGs

☑ Avete ora identificato due serie di SDG target prioritari:

- Punto d'ingresso A: Insieme di SDG target prioritari basati su una valutazione dei rischi per le persone e per l'ambiente.
- Punto d'ingresso B: Insieme di SDG target prioritari basati sulla ricerca di prodotti, servizi o investimenti utili.

☑ I due gruppi di SDG target a cui avete dato priorità saranno di diversa tipologia, ma possono anche sovrapporsi.

🔍 Ad esempio, un fornitore di servizi idrici potrebbe correre il rischio che un comune renda disponibili i servizi del fornitore alle popolazioni locali in modo discriminatorio, ma potrebbe anche incontrare l'opportunità di sviluppare nuovi modi per portare i servizi idrici a comunità precedentemente emarginate. Affrontare sia il rischio che le opportunità contribuirebbe all'SDG 6 sull'acqua pulita e sulle strutture igienico-sanitarie, e in particolare al target 6.1 di garantire a tutti un accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e a prezzi accessibili.

🔍 Un altro esempio è quello di un'azienda tecnologica che sviluppa un servizio di assistenza dedicato ai lavoratori che subiscono abusi, e lo porta all'attenzione delle autorità o delle aziende di cui fa parte, affrontando al tempo stesso il rischio di cattive condizioni di lavoro nella propria catena di fornitura. Sia il rischio che il servizio di assistenza dedicato sono collegati all'SDG 8 sul lavoro dignitoso, e in particolare al target 8.8 di proteggere i diritti dei lavoratori e di promuovere ambienti di lavoro sicuri per tutti loro.

☑ Nel processo di definizione dei contenuti del report in linea con i GRI Standards, consultarsi anche con le parti interessate per determinare eventuali argomenti aggiuntivi relativi agli SDGs che influenzano le loro decisioni e valutazioni. Omettere ciò porterebbe a un resoconto incompleto degli impatti economici, ambientali e sociali significativi; dovrebbe quindi essere trattato nel report.

☑ Discutete con i vostri *stakeholder* esperti il processo attraverso il quale siete arrivati ai vostri SDG target prioritari ed effettuate gli aggiustamenti necessari.



Il nostro report aziendale su questioni essenziali di sostenibilità, obiettivi e progressi viene convalidato con gli *stakeholder* interni rilevanti in tutta la nostra organizzazione, oltre ad essere sancito e rivisto dai membri del management esecutivo per garantire un coinvolgimento ampio e di alto livello **Annette Stube, Head of Sustainability, A.P. Moller - Maersk**





✓ Con queste serie di SDG target prioritari legati ai vostri impatti significativi e ai contributi degli *stakeholder*, la vostra azienda può completare il processo di definizione dei contenuti del report, inclusa una valutazione della materialità in linea con i GRI Standards. Le decisioni finali su argomenti rilevanti devono rimanere in linea con la responsabilità dell'azienda circa il rispetto dei diritti umani, nonché con altri principi e standard rilevanti per una condotta aziendale responsabile, come i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali.

✓ Ora avete una **serie confermata di SDG target prioritari** da includere nel vostro report e ai quali la vostra azienda può dare il suo contributo più importante, partendo dai due punti di ingresso per affrontare i rischi per le persone e l'ambiente e sviluppare prodotti, servizi o investimenti utili.



Quando iniziammo, partimmo dai 17 SDG per poi sostenere quei 14 nei quali indentificammo gli impatti - positivi o negativi - lungo tutta la nostra catena del valore. In Pernod Ricard, crediamo che qualsiasi impatto negativo possa essere trasformato in un impatto positivo! Questo processo di definizione delle regole di priorità è stato reso possibile dalla revisione degli 834 indicatori di business della guida SDG Compass per il business e dal coinvolgimento dei principali dipartimenti interni. Oggi, stiamo andando ancora oltre, costruendo una nuova strategia di sostenibilità basata sugli SDGs e dando priorità ancora maggiore agli SDGs riguardo ai quali abbiamo un impatto più rilevante. **Noemie Bauer,**
Head of Sustainable Business, Pernod-Ricard



BOX 6

Considerare i rischi per il business

Nel finalizzare i vostri SDG target prioritari, i rischi per la vostra attività saranno un elemento da prendere in considerazione. Questi si rifletteranno molto probabilmente già nei vostri SDG target prioritari. Potrebbero essere, tra gli altri, rischi di reputazione, rischi finanziari, legali o normativi, rischi per la continuità dell'attività o rischi legati al reclutamento, alla conservazione e alla produttività dei dipendenti. Al contrario, potreste anche aver considerato l'opportunità di ridurre questi rischi aziendali affrontando i rischi per le persone e l'ambiente come un modo per proteggere e creare valore rendendo l'azienda un datore di lavoro, un partner, un fornitore, un cliente, un marchio

o un investimento di scelta. Ad esempio, un'azienda che si affida alla fornitura di acqua come materia prima, dovrà considerare la scarsità d'acqua in diverse regioni del mondo. Al punto 1.2.1, questo rischio potrebbe già essere stato identificato come un impatto significativo sull'ambiente e sulle persone in una determinata regione. Allo stesso modo, un rischio per le imprese potrebbe essere la mancanza di innovazione. Ciò si collega direttamente al secondo punto d'ingresso dello sviluppo di prodotti e servizi utili. Ciò si collega direttamente al secondo punto d'ingresso dello sviluppo di prodotti e servizi utili.

STEP 2: MISURARE ED ANALIZZARE

Step 2.1: Fissare gli obiettivi aziendali

Step 2.2: Selezionare le informative appropriate

Step 2.3: Raccogliere e analizzare i dati



Step 2: Misurare ed analizzare

Sulla base dei risultati dello Step 1, è ora possibile fissare ed allineare i vostri obiettivi e le vostre strategie per contribuire ai vostri SDG target prioritari. Questa fase fornisce una guida per la definizione degli obiettivi, la selezione di indicatori per misurare i vostri impatti e l'analisi delle vostre prestazioni rispetto agli SDGs.

Step 2.1. Fissare gli obiettivi aziendali

✓ Fissate gli obiettivi per contribuire agli SDG target prioritari. Nel farlo, e al fine di massimizzare l'impatto e la chiarezza sia nelle azioni che nel *reporting* della vostra azienda, considerate quanto segue:

✓ Nell'affrontare gli SDG target prioritari, basati sui rischi prioritari per le persone e per l'ambiente, identificate strategie e obiettivi specifici che vadano oltre la semplice prevenzione dei danni, per trovare le opportunità di massimizzare i risultati positivi. Questo sosterrà il cambiamento sistemico e duraturo e aiuterà l'azienda ad assicurarsi la licenza per operare.

🔍 Ad esempio, un'azienda di abbigliamento che cerca di affrontare le molestie e i rischi per la salute delle donne nelle sue fabbriche potrebbe collaborare con le organizzazioni locali per formare le lavoratrici sui temi della salute, e formare la capacità dei manager di affrontare le molestie e garantire l'accesso ai meccanismi di reclamo e alle risorse di sostegno, con un conseguente impatto positivo sugli SDG target 5.1 e 5.2 sulla discriminazione e la violenza contro le donne, così come sui target dell'SDG 2 relativi alla salute di queste ultime.¹⁴

🔍 Ad esempio, una società mineraria che intenda riabilitare aree non più in uso ripristinando le foreste (SDG target 15.2), potrebbe anche reinserire attivamente piante e specie minacciate in queste aree, trasformarle in aree protette naturali (arrestare la perdita di biodiversità, SDG target 15.5), e, coinvolgendo le comunità locali, promuovere opportunità nel settore dell'ecoturismo fondato sulla comunità (SDG target 8.9).

✓ Nell'identificare prodotti, servizi o investimenti nuovi o adattati che possono contribuire ad uno o più SDGs, assicuratevi che possano essere prodotti e forniti con il minimo impatto negativo.

🔍 Ad esempio, un prodotto che supporta l'accesso all'elettricità per le popolazioni povere ma con un elevato impatto ambientale nei suoi processi produttivi ha un valore limitato per lo sviluppo sostenibile.

✓ I compromessi tra impatti positivi e negativi possono essere problematici se tali impatti non sono comparabili. In particolare, gli impatti negativi sui diritti umani non possono essere compensati da altri impatti positivi.

🔍 Ad esempio, un impianto di energia rinnovabile potrebbe ridurre la dipendenza di una regione dai combustibili fossili e portare energia alle comunità scarsamente servite. Ma se sposta le comunità indigene locali dal proprio contesto storico e culturale senza il loro consenso, gli impatti positivi e negativi non possono essere compensati; devono piuttosto essere affrontati a sé stanti.

✓ Se del caso, considerate la possibilità di fissare obiettivi aziendali che tengano conto dei limiti concreti e di altre soglie.

🔍 Ad esempio, l'iniziativa Science Based Targets aiuta le aziende a determinare in base a quanto devono ridurre le loro emissioni di gas serra per prevenire i peggiori impatti sul cambiamento climatico.¹⁵ Allo stesso modo, sono in fase di sviluppo metodologie aziendali per la definizione di obiettivi basati sul contesto aziendale per l'acqua¹⁶ e per altre aree correlate agli SDGs. I Future-Fit Business Benchmark forniscono anche una serie di obiettivi assoluti che si basano sulle scienze sociali e naturali.

✓ Consultate le parti interessate nel fissare gli obiettivi.

¹⁴ Per ulteriori esempi su come affrontare l'impatto sui diritti umani può aiutare a contribuire agli SDG, vd. The Human Rights Opportunity: www.shiftproject.org/sdgs/

¹⁵ Per ulteriori informazioni sull'iniziativa Science Based Targets, vd. <https://sciencebasedtargets.org/>

¹⁶ Per ulteriori informazioni sugli obiettivi idrici aziendali basati sul contesto aziendale, vd., p.e, www.ceowatermandate.org/files/context-based-targets.pdf



Step 2.2. Selezionare le informative appropriate

- ☑ Una volta stabiliti gli obiettivi per contribuire al raggiungimento di ciascuno dei vostri SDG target prioritari, identificate gli indicatori da utilizzare per misurare i progressi.
- ☑ Per riportare adeguatamente gli impatti, combinate le informazioni qualitative e quantitative (ad esempio, metrico numeriche, proporzionali o percentuali).¹⁷ Le informazioni qualitative forniscono informazioni descrittive sul come e perché un'azienda identifica, analizza e reagisce ai propri impatti reali e potenziali.
- ☑ Utilizzate la pubblicazione *An Analysis of the Goals and Targets*¹⁸ come riferimento per trovare pertinenti standard di divulgazione e linee guida offerti da diversi *framework* di reporting per misurare e rendicontare i progressi della vostra azienda in relazione a specifici SDG target (inclusi anche nell'inventario online delle informative aziendali del 'SDG Compass'¹⁹). Laddove l'Analisi indica che per alcuni argomenti non sono disponibili le informative esistenti o consolidate, è possibile rendicontare l'approccio del management su tali argomenti (vedi GRI 103: *Modalità di gestione* per maggiori informazioni). In alternativa, potete sviluppare le vostre informative o affidarvi ad altre fonti per colmare le lacune degli indicatori esistenti (vedi rappresentazione 2).

RAPPRESENTAZIONE 2

Esempio di indicatori relativi alla depurazione dell'acqua a diversi livelli di attività di un'azienda

Input	Attività	Output	Risultati	Impatti
Quali risorse che vengono fornite potrebbero influenzare positivamente o negativamente gli SDG target?	Quali attività vengono intraprese?	Cosa si genera attraverso queste attività	Quali cambiamenti si sono verificati nella popolazione target?	Quali sono i cambiamenti risultato di tali output?
Investimenti per produzione e per Ricerca e Sviluppo	Vendita di pastiglie per la purificazione dell'acqua (descrizione qualitativa)	Numero di pastiglie per la depurazione dell'acqua vendute e informazioni fornite ai consumatori	Percentuale di acqua depurata consumata	Riduzione dell'incidenza delle malattie trasmesse dall'acqua in percentuale

17) Per esempi su entrambi i tipi di divulgazione, vd. <https://www.unglobalcompact.org/library/5361>

18) Per ulteriori informazioni, vd. www.unglobalcompact.org/library/5361

19) Per ulteriori informazioni, vd. sdgcompass.org/business-indicators/



Step 2.3. Raccogliere ed analizzare i dati

✓ Dopo aver selezionato gli indicatori per la misurazione e il reporting sui vostri SDG target prioritari, il passo successivo è quello di identificare e raccogliere dati quantitativi e qualitativi in relazione a ciascun indicatore su base regolare. I dati rilevanti per le vostre prestazioni riguardo agli SDG target prioritari potrebbero già esistere all'interno della vostra azienda. Come sempre, il coinvolgimento degli *stakeholder*, compreso il coinvolgimento degli *stakeholder* interni, può essere utile in questo processo.

✓ Fate affidamento sui dati esistenti se sono rilevanti per le prestazioni dell'azienda in relazione agli obiettivi fissati afferenti gli SDG target prioritari.

🔍 Ad esempio, i dati sul SDG target 15.2 relativi alla gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste possono essere collegati alla tracciabilità delle materie prime, che potete rinvenire nei vostri sistemi di acquisto esistenti o nelle informative relative ai minerali provenienti dalle zone di guerra o all'approvvigionamento etico. Si veda la rappresentazione 4 per un esempio di raccolta dati e valutazione delle fonti di questi ultimi.

✓ Qualora non siano disponibili dati per valutare se l'azienda stia raggiungendo i propri obiettivi in relazione alle priorità degli SDGs, stabilite nuovi indicatori. Essi dovrebbero essere specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e vincolati al tempo (SMART). È buona prassi assegnare gli indicatori a un unico proprietario e avere una gestione adeguata a monitorare regolarmente i progressi verso gli obiettivi stabiliti.

✓ Se applicabile, divulgate i vostri dati sia in forma aggregata che per regione per riflettere la diversità degli impatti in contesti diversi. I dati regionali consentiranno di

misurare gli impatti su popolazioni specifiche o in particolari contesti ambientali.

🔍 Ad esempio, nelle aree con gruppi svantaggiati, emarginati o vulnerabili, i dati regionali saranno importanti per comprendere l'impatto o il beneficio specifico della vostra azienda in base a criteri socioeconomici come il sesso, l'età, l'etnia, la disabilità, lo stato di migrazione e altre caratteristiche rilevanti.

🔍 Ad esempio, si richiede sempre più spesso di tracciare gli standard della forza lavoro nella produzione di materie prime, al fine di monitorare e mitigare il rischio di schiavitù moderna all'interno della vostra catena di approvvigionamento che può coprire diverse regioni. Per maggiori informazioni, vedere la nota di orientamento dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani "A Human Rights-Based Approach to Data".²⁰

✓ Misurate regolarmente i progressi della vostra azienda rispetto agli obiettivi che avete stabilito per ogni SDG target prioritario.

✓ Quando analizzate i dati, considerate se le informative selezionate riflettono adeguatamente il contributo della vostra azienda ai vostri SDG target prioritari. Le conclusioni di questa valutazione dovrebbero guidare le decisioni del management sull'allocazione delle risorse ed essere incluse nella vostra rendicontazione all'esterno. Adequate la vostra strategia di gestione dei dati in base ai cambiamenti della vostra azienda, per assicurare una misurazione ed un reporting ottimali (vedi rappresentazione 3).

RAPPRESENTAZIONE 3

Esempio di raccolta dati in relazione all'SDG 8 sul lavoro dignitoso e la crescita economica, compresa una valutazione delle fonti di dati e il follow-up delle azioni previste

Informazione per il target SDG 8.5

Informazione	Unità di informazione	Disponibilità dati	Qualità dati	Ulteriori risorse necessarie	Ambizione del management legata alla qualità dei dati	Stop/Start/Improve/No action
Numero totale e tasso di nuove assunzioni nel periodo in esame, per fascia d'età, sesso e regione	Numero e %	Sì	Media	Migliorare la specificità dei dati	Alta	Migliorare
Numero totale dei dipendenti, disaggregato per dipendenti di sesso femminile e maschile	Numero e %	Sì	Alta	Monitorare il processo e impostare i controlli	Alta	Nessuna azione
Riconoscimento esplicito del pagamento del salario minimo	\$ valuta	No	N/A	Iniziare misurazione e monitoraggio	Alta	Iniziare

20) Per ulteriori informazioni, vd. www.ohchr.org/Documents/Issues/HRIndicators/GuidanceNoteonApproachtoData.pdf

STEP 3: RENDICONTARE, INTEGRARE E REALIZZARE IL CAMBIAMENTO

Step 3.1: Considerare le caratteristiche generali delle buone prassi nella preparazione del report sugli SDGs

Step 3.2: Considerare le esigenze di informazione degli utenti dei dati

Step 3.3: Rendicontare e realizzare il cambiamento



Step 3. Rendicontare, integrare e realizzare il cambiamento

Sulla base dei risultati dello Step 2, questa fase stabilisce ciò che è necessario per raccogliere il contenuto della vostra rendicontazione esterna e riflettere internamente sull'attuazione del cambiamento.

Step 3.1. Considerare le caratteristiche generali delle buone prassi nella preparazione del report sugli SDGs

- ✓ Il *reporting* sugli SDGs dovrebbe essere basato su *framework* consolidati internazionali di rendicontazione ogniqualvolta ciò sia fattibile. Potete trovare esempi di standard e di *reporting framework* nella pubblicazione *An Analysis of the Goals and Targets*.
- ✓ Il *reporting* interno al *management* e al consiglio di amministrazione è utile per l'allocazione delle risorse e per l'integrazione della vostra strategia SDGs nel modello di business della vostra azienda. La rendicontazione esterna ai vostri azionisti e *stakeholder* favorisce il loro impegno costruttivo nella performance complessiva della vostra azienda e nelle aree di miglioramento.
- ✓ Includete informazioni relative agli SDGs nel vostro ciclo di rendicontazione, a seconda del caso, per dimostrare come gli

SDGs sono integrati nelle priorità e negli obiettivi della vostra azienda (strategia aziendale).

- ✓ Presentate i vostri SDG target prioritari e le vostre prestazioni complessive nel più ampio contesto della sostenibilità, in particolare se operate in sedi diverse (vedi GRI 101: *Principi di rendicontazione*; si veda anche la fase 2.1 sulla definizione di obiettivi che tengano conto dei confini planetari). Ciò potrebbe richiedere una distinzione tra le questioni che guidano gli impatti globali, come il cambiamento climatico, e quelle che hanno un impatto regionale o locale, come lo sviluppo delle comunità. Quando si riferisce su argomenti che hanno un impatto locale, fornire una visione di come l'organizzazione influisce sulle comunità in diverse località.

BOX 7

Reporting efficace – Le 4 C

Conciso

Il *reporting* conciso si concentra sulle priorità e sulla maggior parte delle informazioni fondamentali ed evita il disordine e il sovraccarico di informazioni.

Coerente

Il *reporting* coerente consente di valutare l'andamento delle performance nel tempo; permette di gestire e comprendere le informazioni fornite dai dati riportati.

Corrente

Il *reporting* corrente offre una finestra utile per una visione d'insieme delle operazioni, degli impatti e del potenziale delle opportunità di business, piuttosto che uno specchietto retrovisore che mostra ciò che è accaduto in passato.

Comparabile

Il *reporting* comparabile consente agli utilizzatori delle informazioni di confrontare le prestazioni rispetto ai colleghi. Permette alle aziende di tracciare e di valutare i loro impatti, e quindi di prendere decisioni che li miglioreranno nel tempo.

BOX 8

Checklist – Cosa indicare nel vostro report?

- ✓ Gli impatti significativi della vostra azienda, siano essi basati su rischi per le persone o l'ambiente o su prodotti, servizi e investimenti utili.
- ✓ Come la vostra analisi di questi impatti vi ha permesso di identificare gli SDG target prioritari.
- ✓ Come il feedback degli *stakeholder* ha sostanziato le vostre conclusioni.
- ✓ La vostra strategia, compresi gli obiettivi (*goal*) e la misurazione (indicatori) per contribuire agli SDG target prioritari, riconoscendo che i contributi positivi possono derivare sia dall'affrontare i rischi che dal fornire prodotti o servizi utili. Ciò può includere una descrizione delle politiche, dei sistemi e dei processi aziendali rilevanti, compreso il vostro impegno con gli *stakeholder*.
- ✓ Casi in cui la vostra azienda ha causato o contribuito alla creazione di reali impatti negativi, e le azioni che avete intrapreso per consentire un rimedio efficace a chiunque abbia subito un danno in termini di rispetto dei diritti umani.
- ✓ Indicatori e dati che dimostrano come la vostra azienda sta progredendo verso i suoi obiettivi per contribuire ai suoi SDG target prioritari ed eventuali insuccessi che ha incontrato.
- ✓ I vostri piani futuri per attuare ulteriori progressi.



- 🔍 Ad esempio, un approccio alla gestione idrica aziendale basato sul contesto in cui operate può fornire una significativa riduzione del rischio affrontando molteplici aspetti del rischio idrico e può contribuire alla sicurezza idrica a lungo termine, garantendo che le strategie idriche della vostra azienda siano allineate con la politica idrica locale e statale e, in ultima analisi, collegate agli indicatori SDG globali.²¹
- ✅ Quando divulgate informazioni sul contributo della vostra azienda ai vostri SDG target prioritari, cercate di collegarle ad altri accordi o impegni internazionali pertinenti.
 - 🔍 Ad esempio, i vostri sforzi per contribuire a mitigare il cambiamento climatico potrebbero favorire l'accordo di Parigi e i contributi determinati a livello nazionale (NDC) previsti per il clima²² e possono essere collegati alle vostre dichiarazioni inerenti l'SDG 13 sull'azione per il clima.
- ✅ Segnalate regolarmente i vostri progressi rispetto agli obiettivi da voi stabiliti per ogni SDG target prioritario. Le informative contenute nel vostro report possono essere riadattate ai requisiti di segnalazione imposti dalla normativa, come ad esempio i requisiti di quotazione imposti da alcune borse valori. Le informazioni sulle politiche di *reporting*, sia volontarie che obbligatorie, possono essere trovate sulla piattaforma online Carrots and Sticks.²³
- ✅ Includere spiegazioni per qualsiasi argomento legato agli SDGs che le parti interessate potrebbero aspettarsi di vedere, ma che avete scelto di omettere. La spiegazione dovrebbe includere le ragioni per cui avete concluso che questi argomenti sono meno essenziali per la vostra azienda.
- ✅ Se avete identificato gli impatti negativi esistenti, includete nel vostro report una descrizione del rimedio che state o intendete attuare.
- ✅ Applicate sia i controlli interni che la garanzia esterna per migliorare l'accuratezza, la credibilità e la qualità complessiva del *reporting*. Queste potrebbero essere richieste anche da alcuni *stakeholder*, ad esempio gli investitori.
- ✅ Oltre ai rapporti formali, utilizzate altri canali di rilievo per comunicare la vostra strategia di sostenibilità e le performance verso gli SDGs, come il sito web aziendale, i canali dei social media, i podcast, gli eventi, l'etichettatura di prodotti e servizi, il marketing e la pubblicità

BOX 9

Le raccomandazioni della *Task Force* sulle Informative Finanziarie relative al Clima e il *reporting* relativo all'SDG 13 sull'azione per il clima

Nel 2017, la Task Force sulle informative finanziarie relative al clima (TCFD) ha pubblicato raccomandazioni, dopo approfondita riflessione, sulle informative relative al clima che le imprese e le organizzazioni finanziarie dovrebbero fornire nelle loro principali comunicazioni annuali e che si rivolgono principalmente a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione. Le informative raccomandate si concentrano sulle aree di governance, strategia, gestione del rischio e metrica e traguardi, fornendo una guida utile per le aziende che rendicontano gli impatti finanziari dei rischi e delle opportunità del cambiamento climatico. Le raccomandazioni possono essere utili anche per il *reporting* su questioni relative all'SDG 13 sull'azione per il clima e all'Accordo di Parigi.

Per essere in linea con l'approccio di prioritizzazione fondata su principi delineata in questo documento e con i GRI Standards, le aziende che rendicontano in relazione

all'SDG 13 non devono solo fornire informative circa le implicazioni finanziarie del cambiamento climatico per l'azienda, ma anche circa l'impatto che l'azienda può avere sul cambiamento climatico e circa i relativi rischi per le persone e l'ambiente. Ad esempio, nell'ambito delle aree di "strategia" e di "gestione del rischio" identificate dalla TCFD, il *reporting* sull'SDG 13 può includere un'analisi dello scenario, la possibilità e la probabilità dell'impatto dell'azienda sul cambiamento climatico, la divulgazione delle emissioni di gas serra e una descrizione delle misure che l'azienda ha adottato o prevede di adottare per mitigare il proprio impatto. Se rilevante, le aziende dovrebbero anche rivelare come le loro operazioni possono influenzare la capacità delle comunità locali di adattarsi agli effetti del cambiamento climatico e come le aziende stanno sostenendo la resilienza locale nelle aree in cui operano (questo è rilevante in relazione al SDG target 13.1).

21) Per ulteriori informazioni sugli obiettivi idrici basati sul contesto aziendale vd., p.e, <https://www.ceowatermandate.org/files/context-based-targets.pdf> 22).

22) Vd. <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/nationally-determined-contributions-ndcs> and https://unfccc.int/files/essential_background/convention/application/pdf/english_paris_agreement.pdf.

23) Vd. www.carrotsandsticks.net.



Step 3.2. Considerare le esigenze di informazione degli utenti dei dati

✓ Il *reporting* sugli SDG dovrebbe fornire agli azionisti e alle altre parti interessate una base per sostanziare i loro punti di vista e le loro decisioni. Impegnatevi regolarmente con un'ampia gamma di parti interessate durante l'intero processo di *reporting* per mettere alla prova il valore delle informative che fornite.

✓ **Considerate le esigenze di informazione dei Governi:** I governi nazionali guidano l'attuazione degli SDGs nei loro paesi e presentano volontariamente i loro progressi all'*United Nations High-level Political Forum on Sustainable Development (HLPF)*²⁴. Per misurare i propri progressi, i governi hanno istituito sistemi di raccolta dati²⁵. Molti governi stanno ora studiando come i contributi del settore privato agli SDGs possono essere analizzati per sostanziare il processo di revisione nazionale. Le divulgazioni aziendali possono supportare la disponibilità di dati e la qualità di tali revisioni, in particolare se si basano su standard concordati a livello internazionale e sono, quindi, più comparabili. Impegnarsi in dialoghi nazionali con più *stakeholder* può facilitare una migliore comprensione delle aspettative del Governo e di come la vostra azienda può contribuire e rendicontare in merito all'agenda nazionale sugli SDGs e ad altri processi dell'ONU.²⁶ In questo contesto, valutate con i governi come rendere le vostre divulgazioni più pertinenti e accessibili (ad esempio, caricandole su piattaforme pubbliche).

✓ **Considerate le esigenze di informazione degli investitori:** Gli investitori hanno un interesse crescente nei dati relativi agli SDGs per valutare i rischi, compresi quelli relativi alle aziende, e nuove opportunità di business. La valutazione dell'impatto del business sugli SDGs può informare le decisioni degli investitori per aiutarli a rappresentare meglio i valori dei loro clienti ed

offrire prodotti finanziari sostenibili differenziati, comprendendo al contempo i propri impatti sugli SDGs all'interno del proprio portfolio. Per motivare il proprio processo decisionale, gli investitori sono alla ricerca di informative su come le aziende stanno trasformando il proprio vantaggio competitivo in relazione agli SDGs in risultati aziendali e su quanto gli SDGs siano rilevanti per le strategie aziendali complessive. Inoltre, sebbene la comprensione dei progressi e delle tendenze del passato aiuti gli investitori a valutare le performance aziendali future, essi sono sempre più alla ricerca di pianificazione e di altre informative predittive. Per ulteriori informazioni su questo, consultate la pubblicazione *In Focus: Addressing Investors Needs in Business Reporting on the SDGs*.²⁷

✓ **Considerate le esigenze di informazione della società civile:** Le organizzazioni della società civile valutano le performance verso gli SDGs e ritengono sia le aziende che la stampa responsabili per una maggiore trasparenza. Queste organizzazioni possono aiutare a migliorare le performance verso gli SDGs, fornendo competenze, diventando partner preziosi nel collegamento con le comunità interessate e quando si avviano importanti dialoghi con le diverse parti interessate riguardo agli SDGs.

✓ **Considerate le esigenze di informazione dei consumatori e del mondo accademico:** I consumatori potrebbero aumentare la propria richiesta di prodotti e servizi più sostenibili e basare le loro scelte sulla valutazione delle informazioni relative alla sostenibilità aziendale, comprese quelle sulla performance in relazione agli SDGs. Il mondo accademico può utilizzare le informative sulla sostenibilità aziendale per le proprie ricerche ed analisi.

24) Per ulteriori informazioni relative al processo di revisione HLPF, si veda <https://sustainabledevelopment.un.org/hlpf>.

25) Per ulteriori informazioni, vd. *The Sustainable Development Goals Report 2018*, p. 16 -17 sui dati: <https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2018/TheSustainableDevelopmentGoalsReport2018-EN.pdf>

26) Per esempi sul valore dell'impegno nei dialoghi politici relativi agli SDG a livello nazionale, vd. *Accelerating National SDG Implementation*, p. 22: www.unglobalcompact.org/library/5627

27) Vd. www.unglobalcompact.org/library/5625



Step 3.3. Rendicontare e realizzare il cambiamento

✔ Valutate se state raggiungendo gli obiettivi che vi siete prefissati in relazione ai vostri SDG target prioritari, anticipate i divari di performance, riflettete sui vostri miglioramenti e inserite queste informazioni nei vostri rapporti. Il coordinamento interno e la responsabilità condivisa relativamente agli obiettivi prefissati è essenziale.

🔍 Ad esempio, gli obiettivi aziendali fissati in relazione agli SDG target prioritari relativi ai fornitori hanno maggiori possibilità di successo se sono "condivisi" dal dipartimento responsabile dell'interazione con i fornitori e della gestione degli stessi. In tutti i casi, la responsabilità individuale per il progresso degli obiettivi contribuirà ad ottenere successo.

✔ Rivedete e valutate il vostro ciclo di *reporting*.

🔍 Ad esempio, sincronizzate i vostri processi di reporting interno con la divulgazione al pubblico per ridurre al minimo il carico di lavoro e per massimizzare il peso delle prestazioni della vostra azienda in relazione ai vostri SDG target prioritari. Potreste anche rivedere periodicamente il vostro elenco di *stakeholder* per assicurarvi di avere informazioni e consultazioni complete riguardo ai vostri SDG target prioritari.

✔ Utilizzate il vostro SDG *reporting* come base per prendere decisioni informate ed integrare gli SDGs nella vostra strategia aziendale. Questo può stimolare l'innovazione e aiutare la vostra azienda a progettare prodotti e servizi che contribuiranno al raggiungimento degli SDGs. Il Blueprint for Business Leadership sugli SDG,²⁸ *An Analysis of the Goal and Targets* e altri strumenti e pubblicazioni sviluppati dal Global Compact delle Nazioni Unite insieme ai partner forniscono una guida e un'importante fonte di ispirazione.

✔ La comunicazione interna è rilevante quanto il reporting esterno per sostenere l'integrazione degli SDGs nella vostra strategia aziendale e per promuoverne l'adozione da parte dei responsabili delle decisioni aziendali. Considerate la possibilità

di comunicare la vostra strategia e i progressi compiuti alla forza lavoro più ampia al fine di incoraggiare il coinvolgimento e la leadership dei dipendenti. Idealmente, accompagnate questo aspetto con una formazione adeguata.

✔ Cercate opportunità strategiche per collaborare con i colleghi e con altri per sfruttare le risorse, sostenere la responsabilità aziendale, stabilire obiettivi e iniziative settoriali o ripartire i costi di implementazione delle azioni per far avanzare gli SDGs.²⁹



Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite sono al centro della nostra strategia di crescita e il resoconto dei nostri progressi nel raggiungerli ci permette di aumentare la trasparenza per i nostri *stakeholder* e, in particolare, per i nostri investitori. Questa forma di *reporting* stimola anche un maggiore interesse per gli SDGs e genera motivazione e creatività in tutta l'organizzazione di Covestro, consolidando ulteriormente gli SDGs in tutte le nostre attività.

Eric Bischof, VP Corporate Sustainability, Covestro



Definiamo i nostri SDG prioritari in base al nostro piano aziendale, alla rilevanza e alle aspettative degli *stakeholder*. Enel non ha sviluppato nuovi processi di pianificazione e reporting per monitorare la sua SDG performance: preferiamo adottare un approccio integrato. Gli SDGs sono diventati *business as usual* per la nostra azienda, piuttosto che essere classificati in obiettivi e misure ESG separate. Il piano strategico, il piano di sostenibilità e il report mostrano chiaramente il dispiegamento, a tutti i livelli, dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e del modello di business sostenibile di Enel lungo tutta la sua catena del valore. Questo approccio rende più facile per l'intero gruppo comprendere, gestire e valutare i dati e le performance relative agli SDGs e condividere l'impegno del nostro CEO nei confronti degli SDGs. **Giulia Genuardi, Head of Sustainability Planning and Performance Management, Enel**



28) Vd. www.unglobalcompact.org/library/5461.

29) Per ulteriori informazioni, vd. www.unglobalcompact.org/library/5614; Private-Sector Collaboration for Sustainable Development, www.bsr.org/reports/BSR_Rockefeller_Private-Sector_Collaboration_for_Sustainable_Development.pdf; Partnerships for Sustainable Development: Collective action by business, governments and civil society to achieve scale and transform markets, [www.hks.harvard.edu/sites/default/files/centers/mrcbg/programs/crri/files/PforSD\(Exec_Summary\).pdf](http://www.hks.harvard.edu/sites/default/files/centers/mrcbg/programs/crri/files/PforSD(Exec_Summary).pdf).



APPENDICI





Appendici

Elenco dei reporting framework internazionali e degli indicatori

Fonti delle informative aziendali

- BIO Intelligence Service Development of Guidance on Extended Producer Responsibility
- Business Call to Action indicators
- Convention on Biological Diversity Quick guide to the Aichi Biodiversity Targets
- CDP 2017 Climate Change Information Request
- CDP 2017 Forests Information Request
- CDP 2017 Water Information Request
- CEO Water Mandate's Corporate Water Disclosure Guidelines
- Danish Institute of Human Rights AAAQ Framework Generic Indicator
- Food and Agriculture Organisation Aquastat
- Global Innovation Index GII Framework
- GRI Sustainability Reporting Standards
- IUCN Red List
- International Centre for Research on Women Understanding and Measuring Women's Economic Empowerment - Definition, Framework and Indicators
- International Labour Organisation Decent Work Indicators
- International Trade Union Confederation Global Rights Index
- Kepler Cheuvreux Inequality Footprint: An investor guide Social & Business Ethics
- Oxfam Behind the Brands scorecard Indicator
- UNCTAD Enhancing the role of reporting in attaining the Sustainable Development Goals: Integration of environmental, social and governance information into company reporting
- UNSDSN U.S. Cities SDG Index
- UN Global Compact-Oxfam Poverty Footprint
- UN Global Compact Reporting Guidance on the 10th Principle against corruption
- WBCSD WASH Pledge and Guiding Principles for Implementation
- WHO Global Health Observatory Indicator
- Women's Empowerment Principles: Reporting on Progress
- World Bank World Development Indicators
- Yale University Environmental Performance Index

Selezione dei reporting framework

- Climate Disclosure Standards Board Framework
- GRI Sustainability Reporting Standards
- SASB Accounting Standards
- Taskforce on Climate-related Financial Disclosures Final Recommendations
- The IIRC <IR> Framework
- UN Guiding Principles Reporting Framework

Collaboratori

Integrating the SDGs into Corporate Reporting: a Practical Guide è un risultato fondamentale della *partnership* tra GRI e il Global Compact delle Nazioni Unite. Il supporto tecnico e strategico è stato fornito da PwC e da Shift. Questo documento incorpora i contributi di un comitato consultivo multi-stakeholder (MAC) della Action Platform Reporting on the SDGs e di una varietà di *stakeholder* comprendente imprese (incluse le PMI), università, istituzioni internazionali, uffici statistici nazionali, governi, organizzazioni della società civile, investitori, utenti dei dati, uffici statistici e sedi locali GRI e delle organizzazioni del Global Compact delle Nazioni Unite in tutto il mondo. La fornitura di dati da parte degli *stakeholder* non equivale all'approvazione del prodotto finale da parte degli stessi.

Il Global Compact delle Nazioni Unite

Il Global Compact delle Nazioni Unite è un appello alle aziende di tutto il mondo affinché allineino le loro attività e strategie a dieci principi universalmente accettati nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, e che agiscano a sostegno degli obiettivi e dei temi incorporati negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Il Global Compact delle Nazioni Unite è una piattaforma di *leadership* per lo sviluppo, l'implementazione e la divulgazione di pratiche aziendali responsabili. Lanciato nel 2000, è la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, con più di 9.500 aziende e 3.000 firmatari non aziendali con sede in oltre 160 paesi e più di 65 reti locali. www.unglobalcompact.org

Il GRI

GRI è un'organizzazione internazionale indipendente che dal 1997 è stata pioniera nella rendicontazione di sostenibilità aziendale. La missione del GRI è di rafforzare, attraverso i propri standard di *reporting* di sostenibilità e il *multi-stakeholder network*, l'azione globale dei decisori perché si impegnino verso un'economia e un mondo più sostenibile. Ci sono oltre 100 paesi che comunicano l'impatto del proprio business su questioni critiche di sostenibilità con il *framework* GRI. www.globalreporting.org



PwC

Lo scopo di PwC è quello di costruire la fiducia nella società e di risolvere problemi importanti. Il nostro team di Sostenibilità consiglia e supporta le aziende e il governo nell'introdurre, mantenere ed espandere pratiche sostenibili che abbiano un giusto valore commerciale ed esercitino un impatto positivo sulla società. Il nostro team di Sostenibilità si trova all'interno di una rete più ampia di aziende in 157 Paesi con più di 223.000 persone che si impegnano a fornire servizi di assicurazione, consulenza e servizi fiscali di qualità. www.pwc.com/sustainability

Shift

Shift è il principale centro di competenza sui principi guida delle Nazioni Unite in materia di affari e diritti umani. I fondatori di Shift facevano parte del team di consulenza del Professor John Ruggie che ha contribuito a sviluppare i Principi Guida. Il team globale di Shift facilita il dialogo, costruisce capacità e sviluppa nuovi approcci con le aziende, il Governo, le organizzazioni della società civile e le istituzioni internazionali per realizzare un mondo in cui il business si svolge nel rispetto dei fondamentali principi di benessere e dignità delle persone. Shift è un'organizzazione senza scopo di lucro, guidata da una missione. www.shiftproject.org

Ringraziamenti

Questa pubblicazione è il risultato di un impegno collettivo che coinvolge molti colleghi del GRI, del UN Global Compact, PwC e Shift, inclusi:

GRI:

Charlotte Portier (Lead), Pietro Bertazzi, Bastian Buck, Tim Mohin, Sabine Content, Francesca Palamidessi

UN Global Compact:

Bernhard Frey (Lead), Lila Karbassi, Nessa Whelan

PwC:

Linda Midgley (Lead), Louise Scott, Hans Schoolderman

Shift: Caroline Rees

Il GRI e il UN Global Compact desiderano ringraziare i numerosi individui, aziende e organizzazioni che hanno contribuito a questa pubblicazione con le raccomandazioni e i feedback forniti durante i periodi di consultazione. In particolare, le due organizzazioni apprezzano molto il sostegno del governo svedese, che ha finanziato questa pubblicazione attraverso l'Agenzia svedese per lo sviluppo internazionale (Sida) e ringraziano anche Kriti Toshniwal per la messaggistica e Mark Bakker per il design.

Si ringraziano le seguenti organizzazioni e le persone che hanno fornito un prezioso feedback per dare forma a questa pubblicazione.

Membri della Multi-Stakeholder Advisory Committee

Ai Membri della Multi-stakeholder Advisory Committee (MAC) of the Action Platform Reporting on the SDGs è stato chiesto un contributo nella stesura di questa pubblicazione, tuttavia, la qualifica di membro della MAC non comporta avallo dello scritto finale.

Joris-Johann Lensen (ABIS – The Academy of Business in Society); Carina Silberg (Alecta); Katherine Smith (Boston College Center for Corporate Citizenship); Rutger Hoekstra (CBS, Netherlands Statistical Office); Kate Levick (CDP); Jennie Gleed (CDP); Philipp Schönrock (Cepei, Centro de Pensamiento Estratégico Internacional); Seema Arora (Confederation of Indian Industry (CII) ITC, Centre of Excellence for Sustainable Development); Carina Lundberg Markow (Folksam); Barbara Dunin (Global Compact Network Brazil); Daniela Patiño (Global Compact Network Colombia); Vali Marszalek (Global Compact Network Croatia); Morgane Graffion (Global Compact Network France); Ayman Cherkaoui (Global Compact Network Morocco); Eppy Boschma (Global Compact Network Netherlands); Claire Melamed (Global Partnership for Sustainable Development Data); Felipe Castro, Natalia Currea Dereser (Government of Colombia); Aditi Haldar (GRI India); Linda Kromjong (International Organisation of Employers); Antonio Javierre (JAVIERRE,SL); Hugo von Meijenfeldt (Netherlands Ministry of Foreign Affairs); Jos Reinhoudt (Netherlands National CSR Center); Lies Craeynest (Oxfam International); Nisha Agrawal (Oxfam India); Lisa Bersales (Philippines National Statistical Office); Kris Douma (PRI); Mandy Kirby (PRI); Jacob Messina (RobecoSAM); Pipat Yodprudtikan (Thaipat Institute); Oliver Greenfield (The Green Economy Coalition); Camilla de Ste Croix (The International Integrated Reporting Council (IIRC)); Richard Howitt (The International Integrated Reporting Council (IIRC)); Karin Svensson (SIDA); Vishal Kapadia (The WikiRate Project); Roberto Tarallo (The World Bank Group); Katja Bechtel (Transparency International); Angela McClellan (Transparency International); Tatiana Krylova (United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)); Paula Pelaez (UN Development Programme (UNDP)); Elisa Tonda (UN Environment); Beatriz Martins Carneiro (UN Environment); Filippo Veglio (World Business Council for Sustainable Development (WBCSD).

Corporate Action Group (business participants of the Action Platform Reporting on the SDGs):

Lene Serpa (A.P. Moller – Maersk); Bianca Nijhof (Arcadis); Fiona Riggall (ARM); Tanja Castor (BASF); Ute Menke (Bayer); Martha Patricia Herrera Gonzalez (Cemex); Qing Tian (China Development Bank); Panagiotis Vergis (Coca ColaHellenic); Eric Bischof (Covestro); Hiroshi Tomita (Cre-en Inc.); Karsten Schroeder (Daimler); Laura Palmeiro (Danone); Silke Thomas (Deutsche Telekom AG); John Edelman (Edelman); Marina Migliorato (Enel); Cristina Saporetti (ENI); Claudia Millo (Ferrero International); Carina Lundberg Markow (Folksam); Araki Yuko (Fuji Xerox); Francisco Chavez Visovo (Grupo Bimbo); Sol Beatriz Arango (Grupo Nutresa); Rebecca Self (HSBC); Monica Oviedo Cespedes (Iberdrola); Berta Alonso Martínez (Industria de Diseño Textil S.A.); Luciana C. Lobo C. Teixeira (ITAIPIU Binacional); Paul Arzac (L'Oreal); Mark Harper (John Swire & Sons); Romain Bentz (Michelin); Helen Medina (Nestle); Anne Gadegaard (Novo Nordisk); Justin Perrettson (Novozymes); Noemie Bauer (Pernod Ricard); Francesca Martucci (Pirelli & C.); Apinya Syntatayakul (PTT Global Chemical); Betina Del Valle Azugna (Sancor Seguros); Isaac Ruiz (Siemens Gamesa); Thomas Andro (Solvay); Giacomo Cosimo Befe (TIM); Sandra Dante (Total); James Niven (Triodos Bank); Gabriele Wende (UPM); Emanuelle Stein (Vale); Douglas Sabo (Visa); Richard Ellis (Walgreen Boots).



Esclusione di responsabilità

Questa pubblicazione è a cura del GRI e del UN Global Compact. È stata preparata solo come guida generale su questioni di interesse e non costituisce una consulenza professionale. Non viene fornita alcuna dichiarazione o garanzia (espresa o implicita) in merito all'accuratezza o alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione e, nella misura consentita dalla legge, GRI e il UN Global Compact, i loro membri (se applicabile), dipendenti, partner e agenti non accettano o si assumono alcuna responsabilità o dovere di assistenza per qualsiasi conseguenza derivante dal fatto che voi o chiunque altro agisca, o si astenga dall'agire, facendo affidamento sulle informazioni contenute in questa pubblicazione o per qualsiasi decisione basata su di essa. Ai membri del Comitato consultivo multi-stakeholder (MAC) e ad altre parti interessate è stato chiesto il parere durante la redazione della presente pubblicazione; tuttavia, l'appartenenza al MAC non equivale all'approvazione del prodotto finale.

Copyright

Questo documento è protetto da copyright di proprietà di Stichting Global Reporting Initiative (GRI) e del UN Global Compact. La riproduzione e la distribuzione di questo documento per l'informazione sono consentite senza previa autorizzazione del GRI e del UN Global Compact. Tuttavia, né il presente documento né alcun estratto dello stesso possono essere riprodotti, memorizzati, tradotti o trasferiti in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopie, registrato o altro) per qualsiasi altro scopo senza previa autorizzazione scritta da parte del GRI e del UN Global Compact.

Pubblicato ad agosto 2018

Business Reporting on the SDGs

Sviluppato da



United Nations
Global Compact

Con il contributo degli esperti di

Shrft

Supporto tecnico di



Sostenuto da

